

APPUNTAMENTI

lunedì 11 novembre	chiesa di Cadero ore 16.30 s. messa
martedì 12 novembre	chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
mercoledì 13 novembre	chiesa di s. Sebastiano ore 15.00 Coroncina della Divina Misericordia
giovedì 14 novembre	chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
venerdì 15 novembre	chiesa di s. Stefano ore 17.00 s. messa
sabato 16 novembre	chiesa di s. Sebastiano ore 16.45 s. messa chiesa di s. Materno ore 18.00 s. messa
domenica 17 novembre	chiesa di Cadero ore 9.45 s. messa chiesa di s. Stefano ore 11.15 s. messa

nel periodo invernale è sospesa la celebrazione della messa alla domenica sera

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Salirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza.
- M** Date al Signore la gloria del suo nome.
- M** Lodate il Signore per la sua immensa grandezza.
- G** Grande è il Signore nella città del nostro Dio.
- V** Vieni Signore: ha sete di te l'anima mia.
- S** Date gloria al Signore nel suo tempo santo.

Don Franco 338 8583009 Don Viniero 349 867947
Diacono Armando 333 7123669 Don Eugenio 328 4445144

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

10 novembre – 17 novembre 2019

IL GIUDIZIO FINALE

Il vangelo che abbiamo ascoltato in questa domenica di Cristo Re (Mt 25,31-46) ci mette di fronte a ciò che è essenziale per avere una vita buona. E l'essenziale richiede la decisione di scelte che dipendono dal desiderio-volontà di raggiungere o meno la nostra vera identità di persone. Chi è l'uomo? Qual è il suo destino? Che ci sta a fare al mondo? Per che cosa vale la pena vivere? La vita di ogni persona è sottoposta al giudizio. Ce ne accorgiamo ogni volta che ci ritroviamo al termine della stessa. Quanti pareri! Spesso discordi. Ma sempre cerchiamo di trovare quel qualcosa che possa salvare quella vita. E ciò che salva è sempre: ha amato, aveva sempre una parola buona, sempre pronto ad aiutare chiunque avesse bisogno... E' la nostra identità, solo rispettando la quale possiamo stare bene. Perché? Perché è l'identità di Dio da cui abbiamo avuto la vita: abbiamo il DNA di Dio che non è capace di fare altro se non amare. Per questo alla nostra vita non viene chiesto nient'altro se non l'amare. Non ci verrà chiesto del nostro conto in banca, dei nostri titoli di studio, delle nostre capacità individuali, pure importanti. Ci verrà chiesto se abbiamo cercato innanzitutto la fonte del nostro benessere, Dio, che nella sua volontà di volerci bene ci ha messo in fianco suo figlio perché avessimo la concretezza dell'amore. E poi? Noi che diciamo di cercare questa fonte, che crediamo in Dio, che guardiamo Gesù modello di amore, spesso ci accontentiamo nel dire di non aver fatto nulla di male presumendo per questo di essere buoni e giusti". Ma non è così, l'**indifferenza** è sempre in agguato. È dire: "Non mi riguarda, non è affar mio, è colpa della società." È girarsi dall'altra parte quando il fratello è nel bisogno, è cambiare canale appena una questione seria ci infastidisce, è anche sdegnarsi di fronte al male senza far nulla". Questo atteggiamento si chiama **omissione**; è una parola forse andata un po' in disuso eppure molto attuale. Così facendo, però, rischiamo di comportarci come il servo malvagio: anche lui non ha fatto nulla di male, non ha rovinato il talento, anzi l'ha ben conservato sotto terra. Ma non fare nulla di male non basta. "Dio non è un **controllore** in cerca di biglietti non timbrati – ha detto il



papa in un'omelia - è un padre alla ricerca di figli, cui affidare i suoi beni e i suoi progetti. Ed è triste quando il padre dell'amore non riceve una risposta generosa di amore dai figli, che si limitano a rispettare le regole, ad adempiere i comandamenti, come salariati nella casa del padre". I poveri, i bisognosi "agli occhi del mondo hanno poco valore, ma sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro **passaporto per il paradiso**".

"L'uomo ha una vita nobile, molto sensibile, e possiede un io recondito non meno importante del suo essere fisico. Infatti, per offendere l'innocenza di un

bambino basta una frase inopportuna. Per ferire una donna può bastare un gesto di freddezza. Per spezzare il cuore di un giovane è sufficiente negargli la fiducia. Per annientare un uomo basta ignorarlo. **L'indifferenza uccide**. Ogni volta che esprimiamo disinteresse per la vita altrui, ogni volta che non amiamo, in fondo disprezziamo la vita. Non amare è il primo passo per uccidere; e non uccidere è il primo passo per



amare".

Disponibili ad aiutare chi è nel bisogno è dire che si è figli di Dio

La prima domenica di Avvento, il 17 novembre, ci sarà la consegna del "mandato" ai componenti del nuovo Consiglio Pastorale, ai volontari della Caritas, ai Ministri straordinari dell'Eucaristia e alle catechiste. La parola stessa esprime il significato: sono persone della comunità che si sono dette disponibili a svolgere un compito importante per la comunità stessa. È il primo passo della missionarietà: rispondono all'invito di Gesù di annunciare il Vangelo. Durante la celebrazione della messa vengono presentate perché tutti li riconoscano come responsabili e riferimenti nei rispettivi settori operativi della pastorale parrocchiale. E' una responsabilità pubblica perché chi li "manda" è Il Signore; portano qualcosa che non è loro, ma di Gesù. Sono "servitori" umili.

"mandati" per rispondere all'invito di Gesù': << ...andate e fate discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo>>

IL NATALE SI AVVICINA

AVVENTO:

occasione da non perdere

Domenica prossima inizia il cammino che ci permetterà di vivere bene il Natale. È il tempo di Avvento. Il termine stesso ci aiuta a comprenderne il significato: sta per succedere qualcosa di grande, di straordinario, che desideriamo tanto perché intuitivo possa dare senso alla nostra vita. Ci prepariamo a rivivere la venuta in mezzo a noi di Gesù, il Messia di Dio. L'Avvento è molto più che preparare una venuta verificatasi secoli fa; è preparare anche una venuta continua, di tutti i giorni. Perché Gesù viene ancora adesso, oggi in ogni momento. Viene attraverso l'Eucaristia, i sacramenti, la comunità cristiana. Viene nel cuore di ogni credente attraverso la preghiera, la lettura della sua Parola, tutte le occasioni nelle quali vogliamo accostarci a lui. E viene attraverso i nostri cari, i conoscenti, gli emarginati, i malati, ecc., gli avvenimenti della nostra vita, tutto quello che facciamo e viviamo, soprattutto attraverso i poveri, nei quali riflette il suo volto con particolare intensità.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Ogni parrocchia svolge tale benedizione annualmente (per noi ambrosiani nel periodo natalizio), rifacendosi all'esempio di Gesù, che inviava i suoi discepoli a portare nelle case il dono della pace. È un'occasione preziosa e prioritaria che permette di incontrare tutte le famiglie del territorio ed esprime il desiderio e la volontà di condividere gioie e sofferenze che vi si trovano. Non sempre è possibile incontrare per molteplici motivi di tempo, di impegni lavorativi, di imprevisti... Vale sempre la certezza che, avvisati, don Franco e Armando troveranno i tempi adatti per visitare le famiglie non presenti. Anche questa tradizione permette di alimentare l'attesa del Natale. Le benedizioni inizieranno lunedì 18 novembre. Il calendario delle visite sarà comunicato con una lettera ed esposto sulle bacheche delle chiese.

SCEGLERE PER EDUCARE

Non è senz'altro facile oggi per un genitore il compito dell'educare. Vuol dire aiutare i figli a costruire ciò che è indispensabile per avere una vita buona. Un genitore ha davanti tanti suggerimenti che prende dalla sua storia personale, da ciò che ha ricevuto, dall'esperienza, dal modo di vivere che lo circonda che spesso lo costringe a perdere di vista ciò che è fondamentale. Pensa sia indispensabile allenare ad avere un carattere forte, che pensi a sé stesso e se ne fregghi dell'altro, ad avere un lavoro che gli possa dare ricchezza ed avere un sostenuto conto in banca perché con i soldi può fare quello che vuole, a non fidarsi di nessuno, ad essere primo a scuola, nello sport... Spesso si dimentica che prima di tutto il figlio è una persona con una ricchezza straordinaria: ha un'anima, ha sentimenti. Tutto ciò che impedisce a una persona di avere un'anima, dei sentimenti è contro la sua felicità. Occorre scegliere. E ci vuole coraggio.